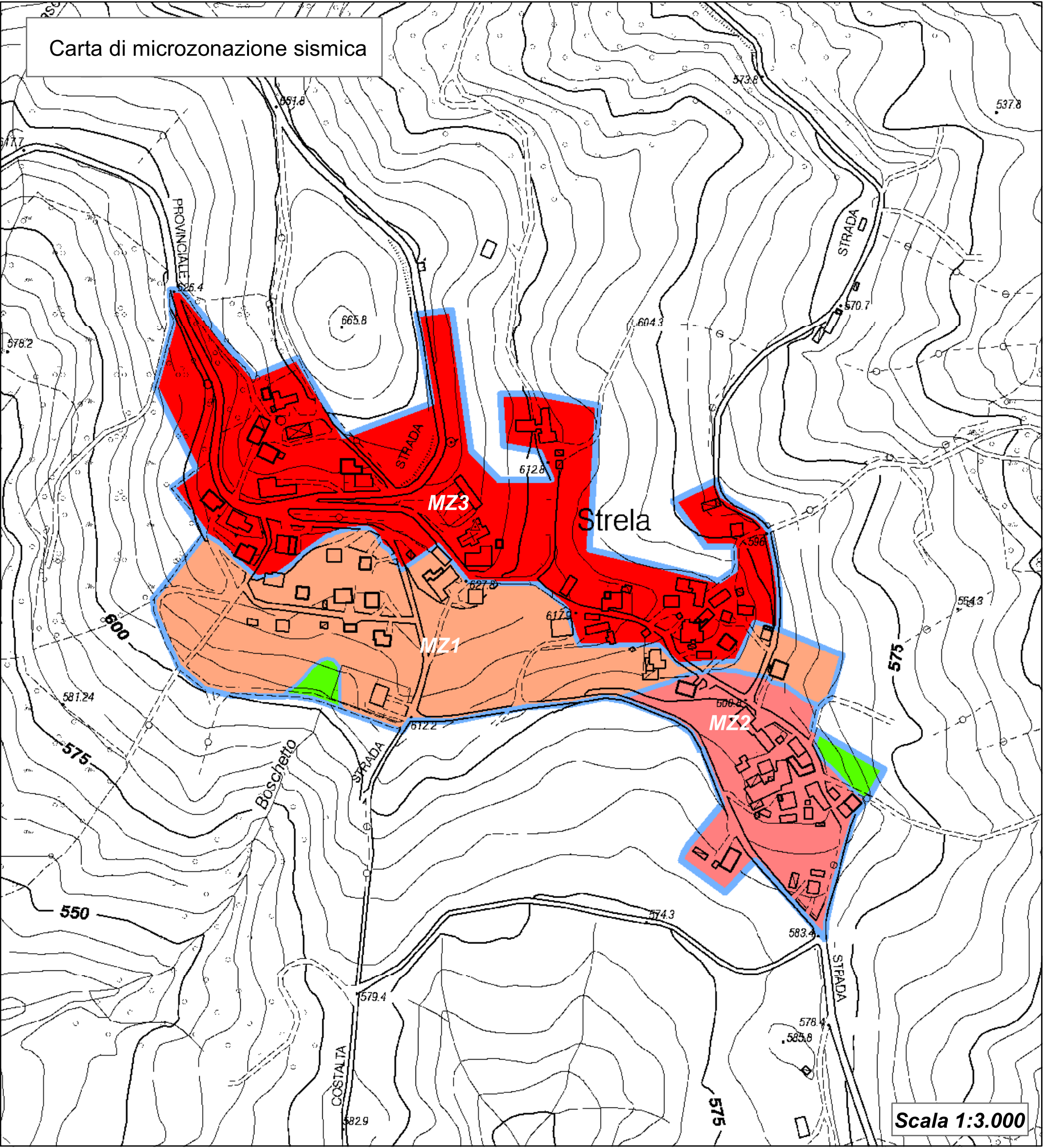
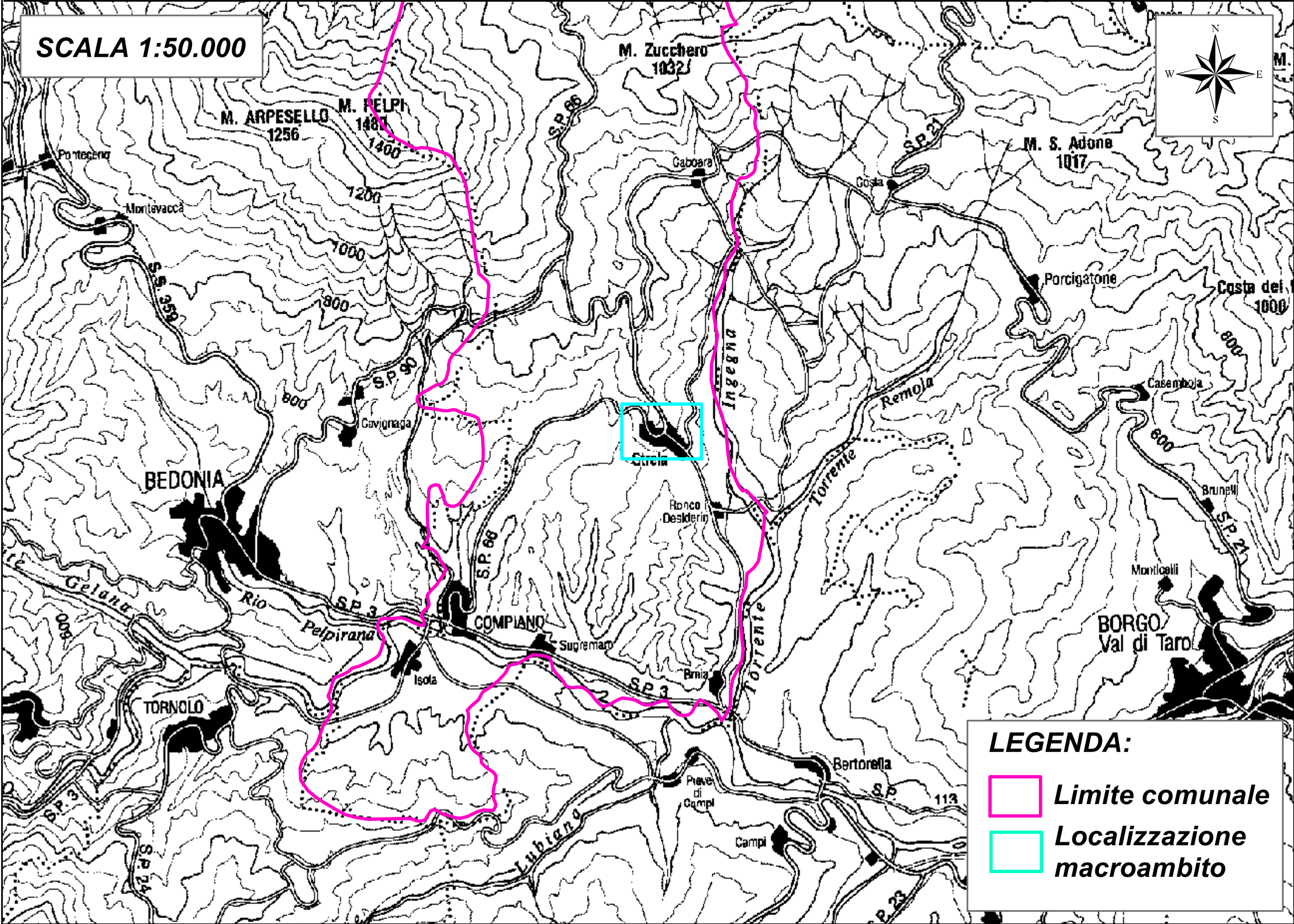


SCHEDE D'AMBITO COMUNALE

SCHEDA N. 5

COMUNE DI COMPIANO

MACROAMBITO A\_ 2.0 \_ STRELA



UBICAZIONE e RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

L'ambito in esame, si colloca a nord del capoluogo, nella valle del T. Ingegna, affluente di destra del F. Taro, lungo la S. Provinciale che collega Compiano con Bardi. La frazione di Strela si delinea a mezzacosta, lungo un versante irregolare nel settore in cui una dorsale principale con andamento circa meridiano degradante da nord, si biforca in due dorsali secondarie e meno marcate. L'Ambito di studio e la frazione omonima si sviluppano lungo la cresta di questi promontori e lungo i fianchi, nei settori meno ripidi ed inospitali. L'idrografia secondaria è costituita dal Rio Raschianello ad ovest e dal Rio Raschiano che si sviluppa a sud, nell'impluvio compreso tra i due rami di dorsale descritti. L'Ambito in esame si colloca nella Bassa Montagna Ovest (Unità di Paesaggio definita dal P.T.C.P.), con quote del piano campagna che oscillano da 580,00 m s.l.m. a 650,00 m s.l.m. CTR Regione Emilia Romagna alla Scala 1:5.000, Elemento n° 216053

INDAGINI GEOGNOSTICHE PREGRESSE e DI NUOVA ESECUZIONE

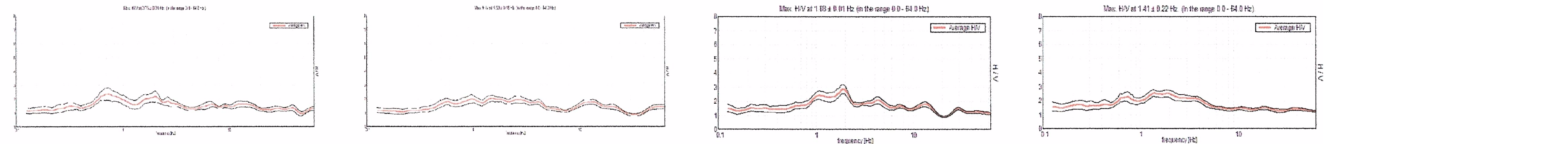
In tale Ambito di studio sono disponibili n° 7 prove penetrometriche statiche, n° 2 stendimenti sismici con tecnica MASW e n° 1 stendimento di sismica a rifrazione pregressi, mentre durante il presente Studio si sono realizzate n° 4 misure HVSR a stazione singola (Cfr. Tav. 1b e 5b).

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE e GEOMORFOLOGICHE LOCALI

L'Ambito in esame si colloca al margine settentrionale della placca di depositi plio - plestocenici di origine fluvio - lacustre del Sintema di Compiano (SCM), in un settore dove questi risultano essere piuttosto assotigliati e marginali. Al di sotto di essi affiorano direttamente litologie di pertinenza ligure costituite da Unità preflysch appartenenti ai cosiddetti Complessi di Base e rappresentate dalle Arenarie di Scabiazza (SCB) e dalle Argille a Palombini (APA). Tali formazioni, sempre piuttosto alterate superficialmente, si trovano in prevalente condizione di affioramento e subaffioramento e solo localmente si trovano sepolte e ricoperte da corpi detritici i quali appaiono formati essenzialmente per azione della gravità, che si trovano in condizione di evoluzione attuale e recente o in fase di quiescenza. Le coperture costituite da depositi di versante sono ridotte e quasi assenti. L'acclività lungo il dorso semipianeggiante delle dorsali descritte e per la quasi totalità dell'ambito di studio appare moderata (< 15°), essa tende ad accentuarsi lungo i fianchi delle due dorsali dove infatti gli insediamenti residenziali sono ridotti e assenti, in cui si rilevano settori con valori più sensibili 15° < acclività < 30°.

FREQUENZE NATURALI DEI TERRENI

Le frequenze si attestano su valori variabili da 0,50 a 2 Hz, cui corrispondono spessori attesi delle coperture o del substrato fratturato compresi tra 10 e 30 m. I picchi di frequenza ben evidenti sono assenti. Tutte le prove hanno mostrato bassi contrasti d'impedenza (ampiezza HVSR<3), probabilmente a causa dell'assenza di una vera e propria copertura detritica, ma solamente di un substrato roccioso particolarmente fratturato o alterato (Cfr. Tav. 3b).



MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Nell'area (Cfr. Tav. 4b), sono state individuate 4 classi riconducibili alle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, in virtù delle diverse combinazioni stratigrafiche che si generano tra le formazioni rocciose (Sintema di Compiano, Arenarie di Scabiazza e Arguille a Palombini) e le coperture detritiche (Deposito di versante e frana quiescente. Per questa categoria sono sufficienti approfondimenti di II° livello. Le pendenze risultano sostanzialmente basse e < 15° ma sono diffuse locali aree a pendenza più significativa e > 15°. Le zone suscettibili d'instabilità (frane attive, frane quiescenti, depositi di versante con acclività maggiore di 15°), soggette ad approfondimenti di III° livello, sono presenti ma costituiscono una porzione minoritaria dell'Ambito.

VELOCITA' DELLE ONDE DI TAGLIO Vs

I valori delle onde di taglio S (VsH) nelle coperture, ottenuti da procedure di inversione dalle prove HVSR, variano da 183 m/s a 235 m/s (Cfr. Tav. 6b). E' importante segnalare che, il bedrock sismico identificato sul profilo di velocità in corrispondenza del contrasto di impedenza più significativo, mostra valori sempre inferiori agli 800 m/s (substrato non rigido).

MICROZONAZIONE SISMICA

Il calcolo dei fattori di amplificazione sismica (FA) riferiti al suolo A, è stato effettuato attraverso le tabelle semplificative contenute nell'Allegato A2 dell'Atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna (Oggetto n°2131). Considerate le condizioni litostratigrafiche riscontrate durante l'analisi delle prove sismiche HVSR, per la definizione delle FA, si è generalmente utilizzato il valore di Vsh, dato che il valore di H (spessore dei depositi di copertura), è risultato superiore ai 5 m, fatta eccezione per una prova localizzata nel settore nord-occidentale dell'area. Come si osserva in Tav. 6a, il cui stralcio è riportato nella figura seguente, nell'ambito in esame si riconoscono alcune microzone, ciascuna contraddistinta da un differente fattore di amplificazione. I valori più elevati (da 2,1 a 2,5) sono concentrati nelle aree di fondovalle dove, la presenza di una spessa coltre di depositi alluvionali, esercita un azione amplificativa del segnale sismico. Viceversa, nelle porzioni d'ambito a ridosso del pendio, si osservano valori del FA variabili da 1,3 a 2.

Sigla e colore identificativo microzona	Ubicazione	Spessore H della "copertura" (m)	VsH (m/s)	F.A. P.G.A.	F.A. Intensità spettrale 0,1 s < T0 < 0,5	F.A. Intensità spettrale 0,5 s < T0 < 1,0	Note
MZ1	Zona Sud	5,9 4,8	190 183	2	1,7	1,4	Substrato non rigido Vs < 800 m/s
MZ2	Zona Sud - Ovest	16,15	235	2,2	2,2	1,7	Substrato non rigido Vs < 800 m/s
MZ3	Strela Cimitero	11,4	204	2,3	2,2	1,6	Substrato non rigido Vs < 800 m/s

III LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

SIMBOLOGIA	DEPOSITI DI COPERTURA	EFFETTI ATTESI	NECESSARIO APPROFONDIMENTO DI III LIVELLO	ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITA'
	Frane attive Vs < 800 m/s	Instabilità in atto		
		Instabilità potenziale		
		Amplificazione startigrafica		
		Potenziale amplificazione topografica (acclività > 15°)		
	Depositi di versante e frana quiescente (con spessore > 5 m e acclività > 15°) Vs < 800 m/s	Instabilità potenziale		
		Amplificazione startigrafica		
		Cedimento		
		Amplificazione topografica		